

nominato catechista delle Madri Orsoline di Gorizia, primo incarico che svolse per pochi mesi prima di essere promosso professore in Seminario.

29 ottobre 1686 Padre Vito Gullini, parroco di Hengsberg, lasciò per testamento olografo tutta la sua sostanza allo scopo della costituzione di un arcivescovado a Gorizia sotto il titolo di San Vito, questo testamento fu confermato con diploma sovrano il 12 agosto 1705.

30 ottobre 1915 Dalle Cronache delle Madri Orsoline di Gorizia. *La terribile III.a offensiva dell'Isonzo non è ancor finita; gl'Italiani proseguono i loro attacchi conducendo nuove truppe nella mischia sanguinosa. Gli Austriaci restano vincitori della battaglia che dura già da 15 giorni.*

31 ottobre 1973 Nello studio dello storico notaio di Gorizia il dottor Sardelli, venne ufficialmente costituito il Centro per la Conservazione e la Valorizzazione delle Tradizioni Popolari - Borgo San Rocco. Tre furono i fondatori: Luigi Nardin (primo presidente), il cav. Evaristo Lutman e Renato Madriz, tutte tre figure di spicco dell'antico Borgo Goriziano, sia per tradizione familiare che per impegno civile nella città di Gorizia.

Novembre

1 novembre 1915 Dalle Cronache delle Madri Orsoline di Gorizia. *La lotta per la conquista della città di Gorizia diviene sempre più aspra e violenta. Il muggito delle granate, lo scoppio degli schrapnell, il fracasso delle granate a mano a mano producono un'eco terribile nelle città. Tuttavia gli abitanti ne rimangono tranquilli. Nella nostra piccola comunità composta da 12 religiosa (sic!), si fanno tutti i lavori e si osserva la S. Regola come in tempo di pace. Noi siamo di buon umore come sempre. - Sono le 2 pom. e la lotta presso Podgora, S. Floriano ed Oslavia è tenace oltre ogni dire. Noi contemplavamo la terribile scena*

dal granaio. Ad un tratto udimmo il suono di una campana di chiesa. Grande era il nostro spavento: pensammo che gl'Italiani avessero passato l'Isonzo e per poco si trovassero a Gorizia. - Ma non ne fu nulla. Sarà stato un segnale o la ripercussione dello scuotimento della terra per la violenza del fuoco a tamburo. Il Cielo ci perdonò anche questa volta e noi ce la cavammo colla paura soltanto. - Alle 3 pom. scoppiò un forte temporale. lampi etuoni di seguito; quest'ultimi si confondevano col rombo dei cannoni e il fischio delle granate. - Questa festa di tutti i Santi non la dimenticheremo più. L'oscurità dell'aria era oltremodo grande; sembrava la fine del mondo. Il temporale durò fino alla sera tardi.

2 novembre 1915 Dalle Cronache delle Madri Orsoline di Gorizia. *Noi c'informammo quale scopo abbia avuto il misterioso suono della campana udito ieri da noi tutte, dacché a Gorizia, dai campanili furono o levate le campane o sigillate le porte dei medesimi. Ma fuori di noi 12 religiose, nessuno udì quel suono che pure durò per un'ora intera.*

Gorizia viene bombardata ancora. Il nemico non rispetta chiese, né conventi, né ospedali, né monumenti d'arte. Così fu colpita la nuova chisa dei R. P. Cappuccini, il Rev.do P. Saba Rubbia che accorse in soccorso dei feriti fu anch'egli ferito. - E non si lasciano in pace nemmeno i nostri morti. Il cimitero è tutto grufolato dai proiettili italiani. Coloro che accompagnano un funerale temono sempre di rimaner vittime dei medesimi. - Anche sulla nostra tenuta alla «Bianca» caddero granate e schrapnell che fecero soltanto danno materiale, risparmiando la gente e le bestie.

3 novembre 1512 Antonio Papes divenne proprietario della più nota locanda Goriziana situata nella «piazza inferiore», cioè del Duomo, oggi Cavour, al quale Carlo Favetti tre secoli più tardi avrebbe dedicato un dramma in quattro atti che ne magnificava le virtù cittadine, il carattere e la bontà.

3 novembre 1614 L'arciduca Ferdinando d'Asburgo, futuro imperatore Ferdinando II, fu uno dei più importanti alleati della Compagnia di Gesù. Scrisse infatti in questo giorno una lettera per chiedere agli Stati provinciali di Gorizia la fondazione di un convento

che potesse ospitare la Compagnia. È ricordato come il fondatore del collegio di Gorizia; si rivolse anche agli Stati Provinciali della città per richiedere un sostegno economico alla nuova istituzione.

3 novembre 1853 Venne aperta al pubblico dalla Società Agraria e dalla Camera di Commercio di Gorizia la «Prima Esposizione dei prodotti agricoli ed industriali» nella casa del barone Giambattista de Grazia, nella contrada delle Caserme. Ci furono 154 espositori con 648 oggetti e 6832 furono i visitatori a pagamento. La giuria assegnò 26 medaglie d'argento, 12 medaglie di bronzo, 10 premi in denaro e 45 menzioni speciali.

4 novembre 1768 Padre Aurelio da San Bernardo dei Carmelitani scalzi, priore del santuario della Castagnavizza, cedette all'Arcidiocesi di Gorizia la chiesa di San Rocco con canonica ed orto annessi.

4 novembre 1770 Venne consacrata la Chiesa delle Madri Orsoline che era stata solamente benedetta quasi un secolo prima, nel 1683.

5 novembre 1918 Dalle Cronache delle Madri Orsoline di Gorizia. *Confusione sempre. Fu firmato l'armistizio con l'Italia. Si aspetta a Gorizia un governo italiano provvisorio; a Capriva attendono un comando Ceco - Slovacco Francese, che occuperà la palazzina, mentre l'edificio del noviziato resta alle Suore.*

6 novembre 1836 Carlo X di Borbone, ultimo Re di Francia, giunto a Gorizia da poche settimane, venne improvvisamente colpito dal colera e morì in poche ore nel palazzo Coronini dove era alloggiato.

7 novembre 1888 Dalla stampa di Gorizia. Da «L'Eco del Litorale». *Ai frutticoltori del Goriziano. La locale Direzione dell'i. r. Società agraria*

rivolge il seguente invito: La grande importanza che nell'ulteriore sviluppo della coltura e del commercio delle frutta la conoscenza esatta della denominazione pomologica delle singole varietà coltivate nel Goriziano, e la mancanza di tale denominazione qui da noi, indussero lo scrivente a procurarsi, in occasione della Mostra di frutticoltura di Vienna, una collezione, scientificamente classificata, di oltre 250 varietà di pere e mele, colla quale poter istituire gli opportuni confronti onde determinare le varietà coltivate nella nostra Provincia, e stabilire quali di queste meritano una maggiore diffusione. Lo scrivente rivolge perciò la preghiera ai frutticoltori di voler inviare quanto prima possibile alla Direzione dell' i. r. Istituto sperimentale di Gorizia, dove trovasi esposta la collezione suddetta e dove può venire ispezionata dagli interessati, dei campionari delle frutta coltivate. Eseguita la determinazione, i campionari, muniti della relativa leggenda, potranno venire ritirati dai singoli frutticoltori per loro norma. Unitamente al campionario, si desiderano anche indicazioni sommarie intorno il terreno ove viene coltivata ogni varietà, cioè se in terreno fertile e profondo o magro o sassoso, in posizione esposta o meno alla siccità. Sarà bene di inviare di ogni varietà due o tre esemplari, su cui si inscriveranno con inchiostro numeri progressivi per ogni varietà, coi quali si potranno contrassegnare anche la pianta e le frutta che si conservano a casa per la vendita e dalle quali si avrà composto il campionario. Se esistono nomi locali o volgari sarà utile di comunicarli per precisare la sinonimia. Le risultanze di questa inchiesta pomologica, verranno a suo tempo rese pubbliche nell'interesse della frutticoltura del Goriziano.

8 novembre 1877 Dalla Stampa di Gorizia. Da «L'Eco del Litorale». L'altro giorno una Signora forestiera trovandosi sul trivio della casa De Grazia domanda ad un artista: Saprebbe Ella indicarmi dove sia la Piazza grande? Piazza grande? Risponde l'artista, uhm! Io non so che la ci sia. Ma sì, riprende la Signora, m'hanno detto che dev'essere in queste vicinanze. E l'artista nuovamente stringersi nelle spalle e ripetere: Piazza grande... piazza grande? - Finalmente la Signora dice: La piazza grande dev'essere alla fine della Contrada dei Signori. - E l'altro: Contrada dei Signori, benissimo. La vada sempre dritto; e mandò la povera Signora a perdersi nella Contrada S. Giovanni. È questo un episodio che dev'essere registrato nei fasti della moderna nomenclatura delle strade di Gorizia.

9 novembre 1599 L'architetto Giambattista Vintana si occupò delle riparazioni del Ponte sul Torrione per ordine della camera di Graz su proposta degli Stati provinciali di Gorizia.

10 novembre 1888 Il Circolo Cattolico del Goriziano stabilì che in vista dei 40 anni di Regno di S. M. I. R. A. Francesco Giuseppe primo si ha *d'avviare in città una raccolta di offerte per la nuova casa delle Suore della Croce addette alla sorveglianza degli infermi, la qual casa porterà, come si spera, il nome augusto del tanto benefico Sovrano.*

11 novembre 1595 Nacque a Vipacco Martino Bauzer. Entrò nella Compagnia di Gesù nel 1616 e si dedicò alla storia e alle antichità. Divenne Prefetto del Seminario Verdenbergico fondato a Gorizia dai padri gesuiti. Pubblicò numerose opere sotto lo pseudonimo di Gaudentio Hillario. Morì il 23 dicembre 1660.

12 novembre 1897 Per motivi di salute il barone Eugenio Ritter de Zahony rassegnò le dimissioni da Deputato provinciale e da Presidente della Camera di Commercio di Gorizia. Con la sua famiglia Gorizia poté risorgere dopo le dominazioni napoleoniche e divenire una città industriale dell'Impero.

13 novembre 1797 Nacque a Biljana Giovanni Evangelista Mozzig. Ordinato sacerdote il 22 settembre 1822, fu professore di studi biblici al seminario centrale e nel 1847 si ottenne il dottorato in teologia. Venne inviato in missione in America, divenne vicario generale della diocesi di Pittsburg. Tornato a Gorizia divenne Canonico del Capitolo Metropolitano Teresiano, Vice Direttore del ginnasio accademico di Gorizia, Ispettore generale delle scuole popolari dell'Arcidiocesi di Gorizia dal 1855 e Ispettore generale scolastico nel 1862. Morì a Gorizia il 7 settembre 1863.

14 novembre 1780 Il Principe Arcivescovo di Gorizia Rodolfo conte d'Edling aprì solennemente l'insegnamento nella Scuola

Normale e nel Ginnasio di Gorizia, le lezioni erano state affidate ai Piaristi o Scolopi al posto dei soppressi gesuiti. In quel primo anno di insegnamento ci furono cinque classi ginnasiali e le normali (elementari) erano state frequentate da oltre 600 alunni.

15 novembre 1795 Vennero inaugurati i locali del «Casino Nobile» nato il 29 agosto dello stesso anno. Per l'entrata bisognava provare la genealogia paterna e materna e che tutti *«abbiano vissuto nobilmente, senza aver esercitata veruna arte meccanica o servile»*.

16 novembre 1478 Il conte di Gorizia Leonardo sposò a Bolzano la quindicenne Paola Gonzaga, figlia del marchese e principe di Mantova Ludovico II.

17 novembre 1731 Morì a Gorizia il grande scultore Pasquale Lazzarini a soli 44 anni. Aveva sposato Anna Maria Pacassi ed aveva lasciato opere di grande suggestione nel territorio del Goriziano, come l'altare maggiore della Chiesa di Sant'Ignazio a Gorizia.

17 novembre 1805 Iniziò la seconda devastante occupazione francese della città di Gorizia che si protrasse fino al 14 gennaio 1806.

17 novembre 1893 Per l'onomastico dell'Imperatrice Elisabetta vennero tenute diverse celebrazioni in città. Così su «L'Eco del Littorale»: *Per l'onomastico di S. M. l'Imperatrice le scuole femminili assisteranno Sabato alla S. Messa e poi ebbero vacanza. Per cura del Municipio il teatro fu illuminato Sabato sera, producendosi la prima volta la nuova compagnia. Ieri celebrò la S. Messa il Rev.mo Mons. Bensa per cura della società dei Militi Veterani. Vi assisteva nel posto d'onore la nob. Baronessa Teresa de Rechbach; il Conte Cav. Bosizjo colla sua famiglia, il sig. Podestà Can. Maurovich e altri dignitari civili e militari. Durante la Messa eseguirono con ammirabile esattezza alcuni canti religiosi gli alunni del Seminario centrale.*

18 novembre 1773 Venne elargito un privilegio imperiale ai seta-

ioli di Gorizia che occupavano un ruolo importante nell'economia cittadina. Grazie all'imperatrice Maria Teresa erano sorti numerosi filatoi a partire dal 1743 proprio per favorire l'artigianato nazionale, infatti l'importazione delle tele, dei drappi, dei nastri, dei broccati, delle calze francesi era stata vietata da parte dell'Austria a favore della produzione interna.

19 novembre 1721 Venne eletto con sovrano decreto 23.mo Capitano Provinciale di Gorizia il conte Francesco Antonio de Lantieri a Paratico. Il Vescovo di Lubiana Guglielmo di Leslie gli conferì l'incarico e il possesso della Contea. Nacque a Gorizia da Federico e dalla contessa Dorotea della Torre il 23 aprile 1662, resse per sette anni la Provincia e morì il 28 gennaio 1729, venne sepolto nella chiesa dei Francescani di Gorizia.

19 novembre 1750 L'Imperatrice Maria Teresa abolì il titolo di Maresciallo ereditario della Contea, prerogativa che era ancora dall'ultima famiglia feudale dei della Torre.

19 novembre 1824 Morì a Vienna il conte Francesco della Torre Hoffer - Valsassina, figlio del conte Giovanni Battista. Fu grande benefattore cittadino, salvò dalla vendita all'asta la chiesa delle Castagnavizza, nel 1799 divenne vicepresidente dell'Imperial Regia Società Agraria di Gorizia. Nel 1797 divenne membro del Governo centrale sotto la dominazione francese. Fu decorato della croce al merito civile austriaco per aver sollevato la popolazione goriziana prostrata dalle truppe francesi.

20 novembre 1915 Dalle Cronache delle Madri Orsoline di Gorizia. *Il palazzo arcivescovile fu rovinato assai dalle granate. La stessa sorte s'ebbe il collegio dei R.R. P.P. Gesuiti.*

21 novembre 1796 Venne rieleto superiora madre Luisa Rabatta delle Madri Orsoline di Gorizia. Vista la situazione di pericolo che

L'Austria stava vivendo con le truppe francesi alle porte venne scelta nuovamente questa donna ferma e decisa che aveva governato il convento con grande competenza e solerzia.

21 novembre 1915 Dalle Cronache cittadine. vennero colpiti da diversi obici il palazzo arcivescovile e il collegio dei padri gesuiti in piazza Grande.

21 novembre 1916 Morì a 86 anni, nella notte, a Vienna nel Palazzo di Schonbrunn Sua Maestà Imperial Regia Apostolica Francesco Giuseppe primo che regnava da oltre 68 anni sul grande Impero Asburgico. Visitò per 5 volte la città di Gorizia e la Contea Principesca. Gli successe Carlo primo, beatificato nel 2004 da papa Giovanni Paolo II.

22 novembre 1741 Venne eletto 26.mo Capitano Provinciale di Gorizia il conte Carlo Wenceslao di Purgastal. Fu per otto anni luogotenente della Provincia. Era nato a Praga da Goffredo e da Masimiliana Hiselin Chodaw, fu educato a corte ai tempi di Leopoldo I. Divenne Consigliere alla reggenza di Graz, fu benefattore di società di mutuo soccorso e Assessore all'Arcano Consiglio dell'Austria. Morì a Gorizia il 22 aprile 1749 e venne sepolto nella Chiesa parrocchiale.

22 novembre 1918 Dalle Cronache delle Madri Orsoline di Gorizia: *L'egregio ispettore scolastico Augusto Zurmann venne oggi (S.ta Cecilia, onomastico della nostra Ven. madre Priora) a chiedere alla nostra R. M. Priora se volesse cedere ad uso del Comune il nostro edificio scolastico ... E noi Suore a passeggio? e i nostri locali ad uso di educatori senza fede? che in essi trovino la loro rovina le anime? ... La nostra R. M. Priora espresse il suo giusto stupore ed i suo profondo rammarico - L'ispettore si congedò scusandosi. Ed intanto a noi non si concede d'aprire la scuola ... Mio Dio aiuto, misericordia, pietà degl'innocenti!*

23 novembre 1915 Dalle Cronache delle Madri Orsoline di Gorizia. *Alle 2 1/2 fummo svegiate da un terribile fracasso. Una granata di*

grande calibro cadde nel coro della Comunità, il quale si sprofondò. La distruzione ne fu indiscribibile (sic!). Anche la cantina poco distante di là, ove riposiamo noi, fu tutta piena di fumo. Il nostro spavento fu grande. La pressione dell'aria per l'esplosione della granata fu così forte, da abbattere le pareti delle due stanze della M. Priora; aprire e gettare a terra e squarciare i grandi armadi della sacristia che stavano nel corridoio presso il coro, e fare lo stesso colle imposte della saletta e delle finestre. ogni granata che cadeva in vicinanza del Convento, ci rompeva delle lastre, sicché oramai ne abbiamo ben poche intiere. Fortuna nostra che il giorno innanzi di questa catastrofe terribile abbiamo trasportate le nostre belle statue nella cantina; ora sarebbero tutte distrutte, oppure avrebbero la sorte della statua di S. Giuseppe, a cui la pressione dell'aria mozzò il capo. Questa statua era posta in una nicchia del corridoio presso il coro. La grande statua di St. Angela che pure stava in una nicchia poco distante a quella di S. Giuseppe, rimase illesa. Tutti gli oggetti d'istruzione e i paramenti che possedevamo ancora, (i paramenti e le cose più preziose della chiesa furono spediti già da più mesi a Bischoflack e a Lubiana) abbiamo messo in salvo nella cantina più bassa. Come ci doleva il cuore mentre facevamo questi trasporti; ma per fortuna li abbiamo fatto (sic!) a tempo e ne sia ringraziato il buon Dio!

24 novembre 1910 Dalla Stampa di Gorizia. Da «L'Eco del Littorale». *Nel convento delle Orsoline. In questi giorni si festeggiava l'onomastico della Priora, la Rev. Madre Cecilia, che seppe acquistarsi ormai la simpatia e la stima di tutti per le sue eccellenti qualità di direttrice. Si può dire che il convento sta all'all'altezza delle moderne esigenze. È merito della Madre Cecilia se oltre le otto classi italiane anche le parallele interne in lingua tedesca. Le forse insegnanti tanto l'una che nell'altra sezione possono competere con quelle delle altre scuole in città Prova ne sia l'abile direzione della madre Orsola per le classi italiane e quella energica e disinteressata del professor Sigmund per le tedesche. Sono per la maggior parte maestre abilitate con esami splendidi. Le scolare si trovano più che contente vista l'amorosa cura che le Madri si prendono di esse. In quest'anno fu aperti anche un giardino infantile finora frequentato da dieci bambine. Vuol dire che un po' alla volta verrà sempre più conosciuto ed apprezzato dai cittadini. Che dovrassi dire poi della generosità della Madre Cecilia la quale apre il suo convento anche per le diverse istituzioni cattoliche?*

In esso trovano benigna accoglienza le «Figlie di Maria» che fanno le loro adunanze, i loro divertimenti in una vasta e graziosa sala; in esso convengono le donne cattoliche come in casa propria in essa trova grato soggiorno il Ricreatorio femminile, il quale conta più di 00 fanciulle, che nei pomeriggi delle domeniche e feste passano allegramente delle belle orette. In verità l'attuale Superiora meritava in questi giorni tanti festeggiamenti fatti ad essa dalle scolare esterne dalle interne, dal corpo insegnante, dalle candidate al magistero, dalle Figlie di Maria. Chi martedì scorso ha assistito alla grande accademia drammatico - musicale tenuta dalle educande del Convento avrà potuto persuadersi del buon spirito che ivi regna e della grande stima, che gode la Rev. Superiora.

24 novembre 1910 Si iniziò il primo restauro della Sacra Effigie del Monte Santo che da parte del pittore accademico Hans Viertelberger per incarico della Commissione per la conservazione dei monumenti.

25 novembre 1915 Visto l'imminente attacco italiano alla città di Gorizia le Madri Orsoline abbandonano nella notte il convento goriziano e fuggono verso Lubiana.

26 novembre 1715 Venne eletto 22.mo Capitano Provinciale di Gorizia il conte Giovanni Giuseppe di Wildenstein. Il vescovo di Lubiana Carlo Kauniz e il conte Leopoldo Adamo di Strassoldo vennero nominati delegati dell'Imperatore Leopoldo I per la consegna del possesso della Principesca Contea. Chiese dopo sei anni di servizio il licenziamento all'Imperatore Carlo VI per *«non aver dato tutto il contento, ma la causa è stata l'ignoranza, o forse una indiscreta giustizia»*. Era nato il 12 febbraio 1662 e morì a Graz con il titolo di Presidente dell'arcano consiglio dell'Austria il 6 marzo 1747.

27 novembre 1874 Il goriziano Giosuè Isaia Ascoli, intervenne nell'adunanza all'Accademia di Udine si espresse in questo modo sulla questione della villotta: *«la poesia popolare presso di noi, come presso altri popoli, essa è creazione del sentimento e porta in faccia l'impronta della vita vera e dell'entusiasmo»*.

28 novembre 1797 Nacque in Carinzia Andreas Gollmayr. Venne ordinato sacerdote il 23 settembre 1821, professore di teologia e consigliere di governo a Trieste. Il 18 novembre 1854 venne elevato alla dignità di Principe Arcivescovo di Gorizia. Uomo di fede, fine letterato e coltissimo, fondò il nuovo seminario infantile che prenderà il nome di «Andreanum», venne anche insignito della Comenda dell'Ordine di Leopoldo. Reggerà l'Arcidiocesi Metropolitana per quasi trent'anni fino al 17 marzo 1883.

29 novembre 1780 Morì a 63 anni a Vienna l'Imperatrice Maria Teresa, vedova di Francesco Stefano di Lorena e ultima sovrana della dinastia Asburgo. Lasciò a suo figlio Giuseppe II un impero ben amministrato, moderno, efficiente, economicamente stabile e con una moneta forte. Eresse nel 1752, con il placet di Papa Benedetto XIV, l'immensa Arcidiocesi Metropolitana di Gorizia e fu l'ultima Sovrana che ebbe una piena e indomita fede cattolica, rendendo grande prestigio alla Chiesa universale che viveva nel territorio austriaco.

30 novembre 1780 L'Imperatore Giuseppe II, con Cesareo Regio Decreto, confermò alla morte della Madre Maria Teresa tutte le magistrature dei suoi regni e di tutte le sue province.

30 novembre 1873 Chiuse la sua attività la Gazzetta Goriziana che aveva solamente un anno di vita, il primo numero era uscito il 5 novembre 1872. Giornale di natura nazionalistica italiana si contrapponeva alla stampa cattolica e filo austriaca anche con accenti molto duri e spesso contrari alla verità storica.

30 novembre 1879 Il goriziano Giovanni Giangiacomo della Bona venne innalzato alla dignità di Principe Arcivescovo di Trento, dopo essere stato vescovo ausiliario di Salisburgo. Era nato il 13 novembre 1814 da Domenico storico della città. Venne ordinato sacerdote nel 1838 ed ottenne il dottorato in Sacra Teologia nello stesso anno. Fu professore di pastorale al Seminario Centrale di

Gorizia. Divenne Canonico Scolastico e referente scolastico per la città di Gorizia. Nel 1874 fu innalzato alla Prepositura del Capitolo Metropolitano Teresiano, divenne Cappellano di Corte, ottenne la Corona ferrea di III classe e la commenda dell'Ordine Granducale di Toscana. Papa Leone XIII lo nominò conte Romano nel 1884.

Dicembre

1 dicembre 1923 Dalle Cronache delle Madri Orsoline. I lavori del nuovo convento procedono lentamente a causa dei ritardi delle contribuzioni statali per i danni di Guerra, si legge nel diario che i lavori sono sospesi e che non si sa quando riprenderanno.

2 dicembre 1754 L'Imperatrice Maria Teresa vietò i pronostici astrologici sui calendari che venivano stampati in tutte le province dell'Impero.

2 dicembre 1782 L'Imperatore Giuseppe II abolì con patente Imperiale tutte le processioni, eccettuate quelle prescritte dalla Chiesa.

2 dicembre 1911 Venne posta la prima pietra della Chiesa del Sacro Cuore in un fondo acquistato in via Cesare Lombroso, il grande evento fu presieduto dal Principe Arcivescovo Francesco Borgia Sedej. Sullo speciale *La Chiesa del Sacro Cuore* del 2 dicembre 1911 si leggeva: *col deliberato, preso nella seduta del 3 novembre p. p., di fissare per il collocamento della prima pietra l'auspicata giornata di oggi, sessantesimo terzo anniversario dell'avvenimento in trono di S. M. il nostro augusto Sovrano Francesco Giuseppe I, la questione dell'erezione della chiesa del Sacro Cuore sul fondo situato fra le parallele Cesare Lombroso e Giacomo Leopardi è entrata, laddiomercè, in una fase nuova che vorrà essere di buon augurio per il non lontano compimento dell'opera. Si oggi sabato due dicembre 1911, vale a dire dopo più di un ventennio di consulti e di pratiche, di promesse e di ripulse, di nobili slanci e d'involontari indugi: oggi stesso per opera del Reverendissimo*